

PROMOTORI DELL' INIZIATIVA:

**DIREZIONE GENERALE
ASST RHODENSE**

UFFICIO FORMAZIONE PERMANENTE

RESPONSABILE SCIENTIFICO:

Laura Zoppini - Direttore DAPSS

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Ufficio Formazione Permanente
ASST Rhodense
v.le Forlanini 95, 20020, Garbagnate M.se (MI)
tel 02.99430.2959 / 005 / 049
fax 02.99430.2507
e-mail: ufp@asst-rhodense.it

SEGRETARIA DELL'EVENTO:

Katia Pani
tel. 02.994302.147
mail: kpani@asst-rhodense.it

DESTINATARI & DISPONIBILITA' POSTI: 50

30 Infermieri afferenti alle aree di degenza-Serv. Dietetico
14 OSS afferenti alle aree di degenza- Serv. Dietetico
4 Dietiste
2 Logopediste

ISCRIZIONI:

Accesso diretto mediante compilazione di scheda on line, previa autorizzazione del Coordinatore.

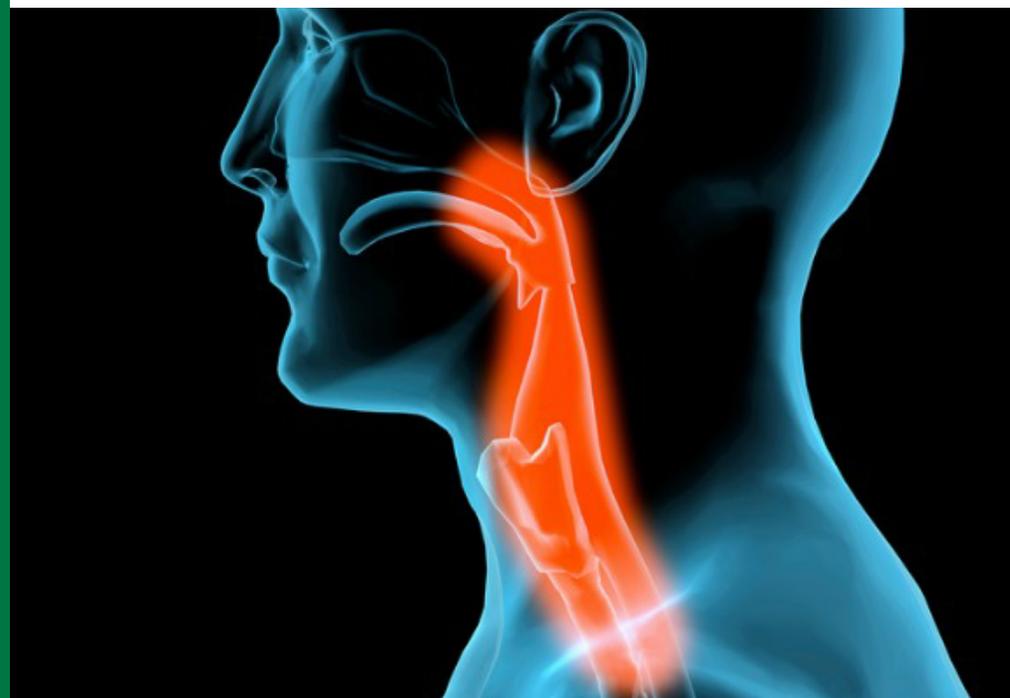
CONFERMA ISCRIZIONE (per interni):

E' possibile controllarne l'avvenuta registrazione sul portale 'My Aliseo', collegandosi alla pagina personale, menù Consultazioni/Visualizzazioni corsi seguiti/selezione anno. L'iscrizione si intende accettata quando compare il titolo dell'evento e la dicitura "partecipante".

www.asst-rhodense.it

Accreditamento ECM-CPD 2017: 119268 - crediti preassegnati: 2.8
(il provider declina qualsiasi responsabilità per l'eventuale cancellazione dell'evento).
La soglia minima di presenza richiesta è del 100% del monte ore previsto

LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CON DISTURBI DEGLUTITORI



**1° edizione
6/11/2017**

Auditorium PO Garbagnate

**2° edizione
25/01/2018**

Sala V.Capacchione 'A' PO Rho

Sistema Socio Sanitario



ASST Rhodense

PROGRAMMA

9.00-10.00	Cenni di fisiologia e fisiopatologia della deglutizione nell'adulto. Disfagia: classificazione e cause La presa in carico infermieristica del paziente con disturbo deglutitorio <i>Chierici Stefania e Cappiello M. Grazia</i>
10.00-10.45	Valutazione e Diagnosi strumentale del disturbo deglutitorio "Ripresa dell'alimentazione dopo chirurgia oncologica maggiore delle prime vie aero-digestive". <i>Benincasa Assunta e Ferrario Fulvio</i>
10.45-12.00	La disfagia e le sue manifestazioni: Valutazione della capacità deglutitoria nel paziente ricoverato (l'utilizzo di scale di valutazione validate) Segni e sintomi della disfagia Approccio al paziente disfagico: come intervenire per prevenire il rischio di complicanze <i>Ghirardi Graziella e Frustaci Mirella</i>
12.00-13.00	Garantire un adeguato apporto nutrizionale La pianificazione del modello alimentare standard: L'itinerario di fragilità alimentare, gestione e utilizzo <i>Barbara Radice</i>
13.00-13.15	Domande/risposte Discussione
13.15-13.20	Compilazione test di gradimento/apprendimento

PREMESSA

Il termine disfagia indica una difficoltà a deglutire. Tale difficoltà può manifestarsi per i cibi liquidi, per i solidi o per entrambi. La disfagia può presentarsi come un semplice rallentamento nella progressione del cibo oppure, nelle forme più severe, come l'impossibilità di compiere l'atto deglutitorio in maniera efficace.

Può essere associata a numerose patologie, soprattutto di tipo neurologico, si stima inoltre che gli anziani rappresentino la fascia di popolazione più colpita dai disturbi della deglutizione. Dai dati presenti in letteratura si rileva che la disfagia è una condizione presente nel fisiologico processo di invecchiamento nel 45% delle persone oltre i 75 anni e raggiunge una prevalenza del 48% nei soggetti ricoverati in RSA.

Le conseguenze cliniche della disfagia sono da riferire al rischio di passaggio dell'alimento nelle vie aeree, con un aumentato rischio di infezioni bronco-polmonari e alla riduzione dell'introito alimentare con un aumentato rischio di malnutrizione e disidratazione.

Un riscontro tempestivo della problematica consente non solo di intervenire precocemente sull'alimentazione per ridurre il rischio di complicanze, ma anche di avviare un corretto percorso di riabilitazione le cui possibilità di successo sono tanto maggiori quanto più precoce è l'inizio del trattamento.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Approfondire le conoscenze sul tema della disfagia e delle sue conseguenze al fine di garantirne il tempestivo riconoscimento e migliorare l'appropriatezza della risposta offerta al paziente.
- Conoscere l'itinerario di fragilità alimentare e il protocollo nutrizionale per un adeguato intervento nutrizionale